

Napoli, gioventù perduta il killer ha 15 anni il «rivale» ucciso 16

Prima gli sfottò, il litigio, poi il coltello: **Ciro uccide Luigi, poi si costituisce**

di **Massimiliano Amato** / Napoli

LUIGI E CIRO si conoscevano di vista e non si «erano mai fatti sangue». Stesso rione: la Sanità. Luigi viveva in via Celentano, **Ciro** in Vico Neve, là vicino. Ma «giri» diversi. La sera il quartiere lo guardavano dal viadotto di Santa Teresa degli Scalzi sospeso su un

labirinto di vicoli e palazzi popolato da degrado, uomini di rispetto e paura. Da quel mondo evadavano appena liberi dal lavoro, conosciuto subito dopo la terza media: Luigi in una pelletteria, **Ciro** in un'officina. Luigi aveva 16 anni, giocava a pallone e i compagni l'avevano soprannominato Maradona anche se calciava solo col destro. **Ciro** di anni ne ha quindici, compiuti da poco. La banalità del male, il cancro che sta divorando Napoli, li ha fatti incrociare martedì notte

sul ponte di Santa Teresa. Luigi è finito sul marmo freddo di un obitorio, la gola squarciata da un coltello. **Ciro**, qualche ora dopo, in un carcere minorile. Sembra l'epilogo di una storia di guapparia e forse lo è, perché a Napoli si può essere guappi anche a 15 anni. Bastano 10 euro: il costo di un coltello, la stessa arma con cui due mesi e mezzo fa un altro minorene ha spedito al Creatore due coetanei a Pozzuoli.

Anche martedì notte, come due mesi e mezzo fa a Pozzuoli, la banalità del male ha scelto una sceneggiatura asciutta. Ordinaria nella sua assurdità. Luigi Sica è con un gruppo di amici in un distributore di benzina. Tra loro c'è anche il rampollo di una famiglia camorristica della Sanità. Scherzano, sono allegri. Parlano

di pallone, del gol che Luigi ha segnato in allenamento sul campo di Secondigliano con la sua squadrina, lo Sporting Neapolis. E di femmine. Passa **Ciro**, è in motorino. Luigi è un po' su di giri. Lo sfotte. **Ciro** scende, ha una reazione, ma incassa un paio di schiaffi ed è costretto a battere in ritirata. Sembra finita lì: Luigi riprende a scherzare con gli amici, **Ciro** sgassa in direzione della Sanità. Quando lo vedono tornare, **Ciro** non è più solo, con lui c'è un altro ragazzo. Stessa età, un'espressione spavalda dipinta sul viso. Avviene tutto in pochi, interminabili secondi. **Ciro** si avvicina al rivale e lo provoca, quello risponde. Ma stavolta non finisce come prima. Stavolta **Ciro** è «vestito»: ha un coltello in mano. Uno, due fendenti, alla spal-

**Il muretto, gli amici
la spavalderia che
diventa violenza
Il poliziotto: assoluta
inconsapevolezza**



La disperazione del fratello (al centro con il berretto) e degli amici di Luigi Sica ieri a Napoli. Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

la e al collo. Luigi fa un passo, cerca di agguantare l'aggressore, barcolla. Poi crolla nel suo sangue. **Ciro** intanto è già risalito sul motorino, che si allontana a tutta velocità. Qualcuno annota le ultime cifre della targa, qualcun altro chiama il 118. Quando arriva all'ospedale San Gennaro, trasportato dagli stessi amici perché l'ambulanza non arriva, Luigi Sica è già morto.

Le indagini sono rapide, l'assassino viene individuato quasi subito. Davanti all'abitazione di **Ciro**, in Vico Neve, già durante la notte la Squadra Mobile trova il motorino del ragazzo. Sul sellino un giubbotto imbrattato del sangue di Luigi. Ma **Ciro** non si trova. Le ricerche durano poco: con-

vinto dal padre Vito P., addetto alle pulizie della scuola militare Nunziatella, il giovane si costituisce alla polizia. Racconta che il coltello glielo ha dato l'amico che era con lui sul motorino, facendone il nome: è irreperibile, si è nascosto con tutta la famiglia. «Mi ha colpito la sua assoluta inconsapevolezza della gravi-

**Il sindaco lervolino:
se un ragazzino gira
con un coltello non è
il prefetto a doverci
pensare, ma i genitori**

tà del gesto e delle sue conseguenze», racconta qualche ora più tardi Vittorio Pisani, capo della Mobile napoletana. In via Celentano, intanto, c'è una famiglia annientata dal dolore. **Ciro Sica**, muratore, papà di Luigi, biascia: «Mio figlio aveva un sogno, diventare un grande calciatore». La moglie Anna non si tiene: «Deve pagarla, devono dargli l'ergastolo, e anche i genitori devono provare lo stesso dolore che stiamo provando noi». «Spero che riescano a ottenere giustizia», commenta il sindaco lervolino e poi aggiunge: «Se un ragazzo di 15 anni gira con un coltello in tasca non è il prefetto a doverci pensare, ma il padre e la madre».

Palermo Branco stupra la ragazzina disabile

Dieci i ragazzi del branco. Giovani, giovanissimi. Avrebbero abusato di una quattordicenne disabile, affetta da un lieve deficit cognitivo: sei di loro - fra i 14 e i 18 anni - sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza.

Per altri quattro, che hanno 12 anni, è scattata solo la segnalazione ai genitori perché non imputabili. I quattro sono comunque «sotto osservazione» da parte degli assistenti sociali e degli psicologi che fanno parte di un'equipe specializzata del tribunale dei minori. Gli investigatori sono riusciti, anche attraverso la collaborazione della stessa vittima degli abusi, ad accertare almeno tre casi di violenza di gruppo avvenuti in un edificio nei pressi della scuola frequentata dalla giovane. Le violenze sono state filmate con un telefonino e le immagini sono state inviate anche ad alcune compagne della ragazza. I componenti del branco sarebbero di diverse estrazioni sociali «anche medio borghesi» ha detto il Pm Francesca Lo Verso che ha coordinato le indagini. Che sullo stato d'animo degli arrestati è laconica: «Non hanno ancora capito la gravità di quello che hanno fatto e raccontano gli abusi sessuali sulla ragazza con freddezza e lucidità».

Gli inquirenti stanno verificando anche il rapporto dei giovani con i loro genitori. «Se qualcosa nel rapporto non funziona - dice il pm - sarà tolta la patria potestà ai genitori». Quando abbiamo notificato le ordinanze di custodia cautelare - racconta un investigatore - a caldo la reazione dei genitori è stata di incredulità e meraviglia, poi col tempo hanno cominciato a capire la gravità della vicenda».

Tagli, le Università si arrangiano: dal risparmio sulle pulizie allo sciopero fiscale

Dopo le polemiche del rettore di Firenze, ecco come gli atenei sopravvivono. Il rettore di Ca' Foscari: almeno investimenti certi

di **Massimo Franchi**

L'ANNO MAGRO è iniziato in ordine sparso. Gli atenei alla prova dei tagli della finanziaria 2007 stanno stringendo cinghie e quant'altro pur di far quadrare i

conti. Bilanci che come tutti quelli degli enti pubblici devono chiudere in pareggio. Per ottenerlo si sono dovute seguire le direttive del decreto tagliaspese di luglio che prevede il 20 per cento dei consumi intermedi. Tradotto: carta, cancelleria, luce, riscaldamento, acqua, pulizie e annessi.

In più è arrivata l'avarizia della Finanziaria, nonostante le promesse (non mantenute) di togliere il tagliaspese e i tentativi di mettere pezze e trovare milioni ai tempi supplementari. Economie pesanti che hanno portato alla protesta dei rettori, specie quelli dei mega atenei.

Inaugurazioni Proteste che sono partite dalla direttiva della Conferenza dei rettori: non invitare ministri alle varie cerimonie di inaugurazione dell'anno accademico. A Pavia il rettore Angiolino Stella aveva già invitato Mussi e visto i buoni rapporti del ministro con tutti i rettori non se la è sentita di fare marcia indietro. Di tutt'altro tipo il comportamento del magnifico di Firenze, Augusto Marinelli, che per non invitare ministri ha deciso di annullare del tutto l'inaugurazione.

Sciopero fiscale Fin qui siamo al simbolico. Altri sono andati sul pratico. Vincenzo Milanese, magnifico di Padova, è arrivato alla disobbedienza fiscale con la delibera del Consiglio d'amministrazione: calcolato in 7 milioni di euro l'entità del risparmio forzoso imposto al funziona-

mento ordinario 2007-2009, «il Cda ritiene impossibile versare per il momento quanto previsto dalla norma "tagliaspese"». Lo sciopero fiscale ha fatto proslitti a Tor Vergata a Roma (4,5 milioni di euro), a Modena - Reggio Emilia (il rettore Pellacani parla di «decreto anticostituzionale») e pure all'Alma mater di Bologna - l'ateneo più antico al mondo Bologna - con 5 milioni di euro.

Nuove proteste E ora? Come andrà avanti la battaglia dei rettori? Dalla Crui fanno sapere che tutto sarà deciso nella riunione del 31 gennaio a Torino, anche se fanno capire di non aver gradito le personalizzazioni delle proteste.

Il presidente Guido Trombetti ha sempre cercato di mantenere una linea comune puntando sul buon rapporto con il ministro Fabio Mussi, non a caso per la prima volta invitato a parlare alla presentazione del Rapporto sullo stato dell'Università. Il dialogo prosegue anche se i rettori non si fidano più delle promesse uscite dal seminario di Caserta: troppe volte la ricerca è stata considerata una priorità e alle parole non sono seguiti i fatti.

Ca' Foscari autonoma Fra gli atenei che devono ancora celebrare l'inaugurazione dell'anno accademico c'è Ca' Foscari a Venezia. «La faremo a marzo e abbiamo ancora la speranza che partecipi il presidente della Repubblica Napolitano. Se non riusciamo niente ministri», spiega il rettore Pier Francesco Ghetti. Con i suoi 20 mila studenti, l'università veneziana si colloca a metà tra mega e piccoli atenei con punte di eccellenza e un campus invidiabile. «Noi abbiamo chiuso il bilancio previsionale basandoci su trasferimenti pari all'88,5 per cento del 2006. Abbiamo dovuto tagliare tanto, per dirne una dovremo rifare

l'appalto delle pulizie o decidere di non farle tutti i giorni», racconta Ghetti. In posizione mediana tra «ribelli» e «pompiers», Ghetti crede nel dialogo. «Noi abbiamo avuto problemi con Padova Schioppa che quando ha saputo che l'Università allo Stato costa 7 miliardi l'anno ha deciso di tagliare. Poi però si accortò che il 90% delle spese è in stipendi del personale, e allora bi-

sogna cambiare il sistema, non i finanziamenti. Quello che chiediamo alla politica è stabilire un aumento degli investimenti in ricerca: sia l'1%, sia l'1 e mezzo, ma che si fissi. Poi si può discutere tutto il resto, a partire alla giusta riforma dei trasferimenti legati alla produttività scientifica. Ma per rinnovare l'università serve per prima cosa un'accordo con il mondo imprenditoriale».

Tagli, fondi e bilanci

20 PER CENTO è il taglio previsto per ogni ateneo sui consumi intermedi (cancelleria, luce, gas, pulizie) dal decreto Bersani-Visco di luglio.

7 MILIARDI di euro è quanto incidono sul bilancio dello Stato le spese per l'Università.

5 MILIONI di euro è la cifra media di «buco» nel bilancio di un ateneo medio. Già molti rettori hanno deciso di non pagare questa cifra.

90 PER CENTO è la parte del bilancio che se ne va per pagare gli stipendi del personale.

Maturità, le materie del secondo scritto	
► Liceo Classico	Latino
► Liceo Scientifico	Matematica
► Liceo Linguistico	Lingua straniera
► Liceo Artistico	Figura disegnata
► Liceo Pedagogico	Pedagogia
ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI	
► Indirizzo Giuridico-Economico-Aziendale	Economia Aziendale
► Indirizzo Programmatori	Informatica generale ed applicazioni gestionali
► Indirizzo Periti aziendali e Corrisp.i Lingue Estere	Lingua straniera
► Istituti Tecnici per il Turismo	Lingua straniera
► Istituti Tecnici per Geometri	Topografia
ISTITUTI TECNICI AGRARI	
► Indirizzo Generale	Estimo rurale ed elementi di diritto agrario
► Indirizzo Agrario-viticolo enologico	Enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica
ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI	
► Indirizzo Chimico	Tecnologie chimiche industriali, principi di automazione e di organizzazione industriale
► Indirizzo Edilizia	Topografia e disegno
► Indirizzo Elettronica e Telecomunicazioni	Telecomunicazioni
► Indirizzo Elettrotecnica e Automazione	Impianti elettrici
► Indirizzo Fisica Industriale	Impianti industriali e disegno
► Indirizzo Informatica	Informatica generale e applic. tecnico scientifiche
► Indirizzo Meccanica	Disegno, progett. ed organizzazione industriale
ISTITUTI D'ARTE	
► Tutte le sezioni	Progettazione
ISTITUTI PROFESSIONALI PER IL COMMERCIO	
► Indirizzo Generale	Estimo rurale ed elementi di diritto agrario
► Indirizzo Agrario-viticolo enologico	Enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica
ISTITUTI TECNICI AGRARI	
► Indirizzo Tecnico Gestione Aziendale Informatico	Economia d'azienda
► Indirizzo Tecnico Gestione Aziendale Linguistico	Inglese
ISTITUTI PROFESSIONALI ALBERGHIERI E TURISTICI	
► Indirizzo Tecnico dei Servizi di Ristorazione	Economia e gestione delle aziende ristorative
► Indirizzo Tecnico dei Servizi Turistici	Economia e tecnica dell'azienda turistica

SCUOLA, ECCO LE MATERIE D'ESAME

Il ministro non sceglie le tracce: «Mio figlio farà la maturità...»

Il ministro Fioroni ha scelto le materie d'esame. Non sceglierà invece tracce e test delle prove. Motivò? Un «pesante» conflitto d'interesse. Suo figlio ha 18 anni e sarà (sempre che passi lo scrutinio di fine anno) uno dei 480 mila maturandi che affronteranno il nuovo esame targato Fioroni. Il conflitto d'interesse è completato dalla moglie insegnante in una quinta superiore e probabile membro di commissione. Sarà dunque il viceministro Mariangela Bastico a stabilire le tracce per il tema di italiano e per le altre prove scritte. Il rito della scelta delle materie si è consumato con poche sorprese. Le seconde materie sono quasi tutte le più importanti: a partire dal latino al classico e matematica allo scientifico. Quanto alle prove, nessuna sostanziale novità. Le modalità saranno quelle dell'anno passato: tema d'italiano, prova specifica per l'indirizzo di studio e prova di cultura generale. L'abbreviazione di un anno per merito viene invece consentita soltanto agli studenti che, oltre ad aver riportato la media dell'otto in ciascuna disciplina, avranno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria superiore.

Di nuovo c'è il diploma con lode, premi «di eccellenza» per i migliori e un deciso giro di vite contro i diplomifici. La commissione giudicatrice sarà costituita al massimo da 6 componenti, di cui tre interni e tre esterni. Assieme all'elenco delle materie scelte per le prove (latino al classico, matematica allo scientifico, la lista integrale nella tabella a fianco) è uscito anche quello delle materie affidate ai commissari esterni per ciascun indirizzo di studi. Va da sé che ai membri interni spettano le altre materie caratterizzanti il corso di studi. In ogni caso è assicurata la presenza dei commissari oggetto delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta. Quanto alle prove, nessuna sostanziale novità. Le modalità saranno quelle dell'anno passato: tema d'italiano, prova specifica per l'indirizzo di studio e prova di cultura generale. L'abbreviazione di un anno per merito viene invece consentita soltanto agli studenti che, oltre ad aver riportato la media dell'otto in ciascuna disciplina, avranno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria superiore.